

Le ragioni di un voto comunista

Politica e progetto

Nella elaborazione strategica del PCI c'è il presupposto di una programmazione che garantisca la riconversione e l'ammodernamento dell'apparato produttivo

Il 20 giugno il mio voto sarà un voto comunista, e vorrei ora avanzare qualche riflessione al riguardo. Il mio voto va al PCI per la semplice ragione che sono d'accordo sulla necessità, in questo momento, di un governo di larga unità democratica e popolare; d'accordo sul nuovo modello di socialismo proposto, non repressivamente monolitico ma democraticamente articolato; d'accordo anche sulle misure previste per allargare la base produttiva ed occupazionale, cioè per risanare l'economia del paese; d'accordo infine sulle vaste riforme prospettate in tutti i campi, soprattutto quelle attinenti alla scuola e all'università.

Basti ricordare la natura delle riforme ipotizzate. Operazioni che dovranno investire soprattutto i servizi e le infrastrutture pubbliche. Al fondo, in modo particolare, alle attrezzature abitative, igieniche, sanitarie, assistenziali, scolastiche, culturali, sportive e ricreative, ma anche alle infrastrutture relative al campo della produzione agricola, dell'energia, dei trasporti e della amministrazione pubblica.

Al soffocamento e al collasso. E non sto prospettando qui, sia chiaro, un programma di declivi intervalli progettuali concepiti dall'alto, secondo le formule tradizionali, e perdenti, del tecnocratico neo-capitalistico. Il PCI dovrà farsi interprete di un circuito di programmazione-progettazione, ricerca che non escluda mai la partecipazione popolare.



Tomás Maldonado. Un comizio del PCI

Riflessioni di un artista alla vigilia del 20 giugno

Un'occasione da non perdere

Sta davanti a tutti il compito della costruzione di una grande, libera e giusta «casa-paesaggio comune» - La produzione artistica può svilupparsi in maniera robusta e vivace ma segue percorsi a volte bizzarri e «delicati» - La funzione delle avanguardie e il rapporto con i grandi processi di trasformazione sociale e culturale diretti dalla classe operaia

Da parte dell'organizzazione del partito, molti organismi di base a quelli di direzione, si esprime sempre più decisamente la volontà e la necessità di coinvolgere non solo i militanti ma tutti coloro che vogliono la ricostruzione economica, politica, ideale e morale del nostro paese, in un processo di rinnovamento generale, al di là dei rapporti economici e politici, anche di quelli culturali, fondamentali della produzione materiale e spirituale della società civile.

La scelta della classe operaia corrisponde spesso il fulcro del progetto e delle speranze, dei desideri delle avanguardie artistiche, o il fondamento degli artisti, e si manifesta nella concezione di un'arte separata dalla vita, nell'illusione di una cultura della libertà, nell'abbandono di ogni impegno sociale, in una concezione umanistica, in un'idea di arte come pura espressione di un'emozione, in un'idea di arte come pura espressione di un'emozione.

La necessità dell'arte va espressa anche in due termini: di un'arte che sia un mezzo di comunicazione e di un'arte che sia un mezzo di comunicazione.

Il mio impegno di comunista deve esprimersi anche nel studio rinnovato, applicando la nostra cultura, i nostri valori estetici, emarginati, della cultura, disarticolata, epistolare, contemporanea, collettiva, in un'arte che sia un mezzo di comunicazione e di un'arte che sia un mezzo di comunicazione.

Studio rinnovato

La mappa del reale. La parte della realtà che è in grado di essere studiata, analizzata, questa è la parte della realtà che è in grado di essere studiata, analizzata.

La lezione della storia dei comunisti italiani

A DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

Da qualche tempo la stampa moderata si compiace, in Italia e nel mondo, di ricordare la storia dei comunisti italiani. Questa stampa ignora o dimentica che il partito comunista italiano è stato ed è, in Italia, il principale artefice, oltre che il più fermo tutore.

Il progetto comunista di riforma dello Stato è costruito secondo linee chiare e sicure. Il discorso si sposta dalle regole di democrazia da codificare, nel quadro e in applicazione dei principi fissati dalla Costituzione. Le linee direttrici sono fondamentalmente due: il superamento della attuale concentrazione del potere, attraverso la rinascita dell'autonomia e dei poteri regionali e locali; lo spostamento dell'asse politico dall'esecutivo, e dai corpi separati, ai corpi collegati, al Parlamento e alle altre assemblee elettive di base. Sotto il primo aspetto il progetto riformatore prevede per linee verticali, spostando le sedi del potere dal vertice alla base dello Stato, e promuovendo un processo di decentramento della vita pubblica.

Il progetto comunista di riforma dello Stato è costruito secondo linee chiare e sicure. Il discorso si sposta dalle regole di democrazia da codificare, nel quadro e in applicazione dei principi fissati dalla Costituzione. Le linee direttrici sono fondamentalmente due: il superamento della attuale concentrazione del potere, attraverso la rinascita dell'autonomia e dei poteri regionali e locali; lo spostamento dell'asse politico dall'esecutivo, e dai corpi separati, ai corpi collegati, al Parlamento e alle altre assemblee elettive di base.

Il progetto comunista di riforma dello Stato è costruito secondo linee chiare e sicure. Il discorso si sposta dalle regole di democrazia da codificare, nel quadro e in applicazione dei principi fissati dalla Costituzione. Le linee direttrici sono fondamentalmente due: il superamento della attuale concentrazione del potere, attraverso la rinascita dell'autonomia e dei poteri regionali e locali; lo spostamento dell'asse politico dall'esecutivo, e dai corpi separati, ai corpi collegati, al Parlamento e alle altre assemblee elettive di base.

Francesco Galgano. Ordinario nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna

Un articolo del professor Antonio Brusca, indipendente nelle liste del PCI

Con la coscienza del medico e del cittadino

Unico a non potersi difendere, l'unico che non può fare a meno di lottare, è il malato. Il malato è l'unico che non può fare a meno di lottare, è il malato.

Profondo malessere. La sensazione che un medico provi al primo contatto con questo tipo di esperienze, è quella di malessere, un malessere profondo che deriva dai trovisi coinvolti in un sistema lesivo del più elementare dei diritti non solo del malato, ma anche di tutti coloro che con l'ammissione alla cura, alla prevenzione, alla assistenza, la salute e così via. Di tutto questo è responsabile sia l'uso che il mancato uso di poteri, sia la instabilità governativa che ha impedito la concretizzazione dei più importanti progetti di riforma presentati, in mezzo a mille ostacoli, sotto la spinta delle forze lavoratrici. Di fronte a questa situazione, il PCI propone un governo di

Assistenza e speculazione. Con una impropria programmazione della scuola e dell'assistenza sanitaria, il sistema di paracadute viene escluso da ogni discorso, si ripropone, accanto agli ammalati, la figura del malato, la figura del malato, la figura del malato.

In prima persona. La candidatura nelle liste del PCI, offre la possibilità di agire in prima persona nella vita politica, di contribuire alla costruzione di una società democratica e di medico.

Antonio Brusca. Giò Pomodoro.

Scoperti tre nuovi elementi chimici. TALLAHASEE (Florida). Un gruppo di scienziati ha annunciato oggi la scoperta di nuovi elementi chimici, in numero sicuramente di tre se non addirittura di sei.

Scoperti tre nuovi elementi chimici. TALLAHASEE (Florida). Un gruppo di scienziati ha annunciato oggi la scoperta di nuovi elementi chimici, in numero sicuramente di tre se non addirittura di sei.